

**NOVITA':**

La specifica tecnica **CEI 64-21**: "Ambienti residenziali. Impianti adeguati all'utilizzo da parte di **persone con disabilità o specifiche necessità**" fornisce anche prescrizioni in merito a videocitofonia/citofonia da applicarsi agli impianti elettrici di unità immobiliari ad uso residenziale.

NORMA ITALIANA CEI 64-21 E UTENZE DEBOLI: IL VIDEOCITOFONO SMART.

Questo secondo articolo, dopo quello dedicato alla domotica e alle sue potenzialità, si sofferma sulla **Norma Italiana CEI 64-21 "Ambienti residenziali. Impianti adeguati all'utilizzo da parte di persone con disabilità o specifiche necessità"**, di recente pubblicazione, che fornisce le prescrizioni da applicarsi agli impianti elettrici, di unità immobiliari ad uso residenziale situate all'interno dei condomini o di unità abitative mono o plurifamiliari, adeguati all'utilizzo da parte di persone con disabilità o specifiche necessità.

La novità risiede nel fatto che per la prima volta si parla all'interno della normativa elettrica di quelle che sono le esigenze delle persone disabili. Queste prescrizioni saranno utilizzate dal progettista qualora il committente richieda la realizzazione di impianti elettrici con particolari requisiti nella propria abitazione.

Partiamo dal citofono, oggetto di uso quotidiano, sempre presente nelle nostre abitazioni. Riconoscere la voce di chi suona il campanello, per esempio restando in cucina al quinto piano di un palazzo, è stata un'innegabile conquista; ma anche il citofono si è evoluto rapidamente in tecnologia e potenzialità, diventando uno strumento multifunzione e in questo contesto un valido supporto alle utenze deboli di una abitazione, come anziani, persone sole o persone

con specifiche necessità psicofisiche, magari anche solo temporanee.

È principalmente per motivi di sicurezza che, da circa vent'anni è stata integrata la funzione video, per cui oggi è facilmente reperibile sul mercato il **videocitofono**, che permette di unire le immagini alla tradizionale comunicazione vocale.

Ma la tecnologia va oltre: il **videocitofono moderno è anche smart** e permette di trasformare in modo semplice un'abitazione tradizionale in una casa connessa, comodamente controllabile in locale e da remoto tramite smartphone.

Per esempio il videocitofono connesso consente, attraverso APP dedicate, di rispondere ad un visitatore anche stando fuori casa; ha funzioni di segreteria videocitofonica e di messaggistica (lavagna elettronica o post-it); dialoga con le funzioni domotiche dell'appartamento e le integra.

È possibile quindi rispondere comodamente da qualunque ambiente della casa, ma anche da fuori casa, per esempio dall'ufficio o da un luogo di vacanza, nonché chiamare direttamente l'appartamento e rimanere in contatto con chi è presente al suo interno. Ancora: è possibile controllare l'abitazione anche da remoto, attivare tramite smartphone le telecamere



esterne e interne collegate al videocitofono, aprire il cancello di casa anche in assenza di telecomando.

L'insieme di queste funzioni, semplici e intuitive nella loro applicazione, rappresenta un valore aggiunto significativo per il benessere, il comfort e la sicurezza di chi abita la casa, ma diventa un importante e utile strumento sociale se l'utente è debole, quali appunto anziani, portatori di handicap, disabili anche temporanei.

Il tema è importantissimo in una società come la nostra, in cui l'invecchiamento della popolazione porta con sé anche la sfida sociale di garantire autonomia, benessere e soprattutto sicurezza anche a chi necessita di un aiuto in più.

Nell'era della tecnologia poi, lo smartphone può fungere da terminale intercomunicante con la casa, implementandone le potenzialità.

Nel caso della videocitofonia/citofonia, la specifica tecnica prevede una serie di prescrizioni analitiche a seconda del tipo di disabilità di chi abita la casa, tra le quali – a titolo di esempio

– l'altezza compresa tra 110 cm e 130 cm rispetto al piano di calpestio a cui deve essere installato l'impianto videocitofonico, la presenza di pittogrammi in rilievo o luminosi in caso di difficoltà nella percezione visiva o in rilievo in caso di cecità, la segnalazione di chiamata luminosa in caso di sordità totale o parziale o un sistema videocitofonico che consenta l'accoppiamento con protesi acustiche.

Infine, nel caso di persona con incapacità o difficoltà di parlare, l'unità abitativa dovrà essere dotata di sistema videocitofonico in cui almeno la postazione interna fissa deve consentire di inviare messaggi, di testo o vocali, o immagini alla postazione videocitofonica esterna.

Non meno significativa la funzione "inoltro di chiamata", grazie alla quale è possibile interagire con l'appartamento connettendosi direttamente alle chiamate in entrata da dispositivo mobile; si può effettuare un controllo diretto in casi di pericolo (per esempio malintenzionati o finti funzionari); è possibile per il disabile o la persona impossibilitata ad usare l'apparecchio interno agire con le stesse funzioni direttamente da smartphone o tablet; è possibile dare indicazioni ad eventuali corrieri per consegne a domicilio per una alternativa di recapito nel caso si sia impossibilitati ad aprire la porta.

Si può comprendere da questa panoramica come sia vasto il campo di applicazione di un videocitofono smart: da oggetto di uso comune a strumento domotico applicato al servizio del sociale, che consente di superare situazioni invalidanti, garantisce autonomia e in ultima analisi crea un rapporto più sereno tra l'uomo e l'ambiente in cui abita.



CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI DI AUTOMAZIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI NEGLI EDIFICI

È entrata in vigore il 1 maggio 2017 la nuova edizione della Guida tecnica CEI 205-18 per l'utilizzo della Norma EN 15232.

È stata pubblicata la seconda edizione della **Guida tecnica CEI 205-18** "Guida per l'utilizzo della EN 15232 - Classificazione dei sistemi di automazione degli impianti tecnici negli edifici, identificazione degli schemi funzionali, stima dei contributi di detti sistemi alla riduzione dei consumi energetici", entrata in vigore il 1 maggio in ambito nazionale.

Questa edizione, che sostituisce completamente la Guida CEI 205-18:2011, si applica alla **valutazione dei risparmi energetici** conseguibili con **l'impiego dei sistemi di automazione destinati al controllo e/o alla gestione degli impianti tecnici**, in conformità alla Norma EN 15232:2012, negli edifici residenziali e non residenziali. La Guida non tratta in dettaglio il calcolo del fabbisogno energetico dell'edificio, tuttavia inserisce le indicazioni di metodologie di calcolo, conformi alle norme, utili allo scopo.

Tra le molteplici novità presenti all'interno della nuova edizione si annoverano le seguenti:

- **classificazione delle funzioni di automazione degli impianti tecnici degli edifici** al fine di identificarne le prestazioni connesse al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni in conformità alla Direttiva Europea EPBD (Energy Performance of Buildings Directive) 2010/31/CE e successivi aggiornamenti, alle leggi nazionali che la recepiscono, e alla Norma EN 15232:2012;
- specificazione dei **requisiti minimi** delle funzioni di controllo automatico e gestione degli impianti tecnici degli edifici in base alla loro influenza sulla riduzione dei consumi energetici;
- identificazione dei metodi per valutare **l'efficienza energetica** di dette funzioni dei sistemi di automazione degli edifici, introducendo esempi di schemi a blocchi funzionali con le pertinenti descrizioni di funzionamento;
- definizione di una **terminologia tecnica** unificata.

La **Guida CEI 205-18** è disponibile presso tutti i punti vendita CEI e MYNORMA per l'acquisto online, sia in versione cartacea sia elettronica. Prezzo di copertina € 95,00 (€ 76,00 per i Soci).

Per informazioni: MYNORMA: my.ceinorme.it
email: vendite@ceinorme.it
tel. 0221006.230/225/257 - fax 0221006.222